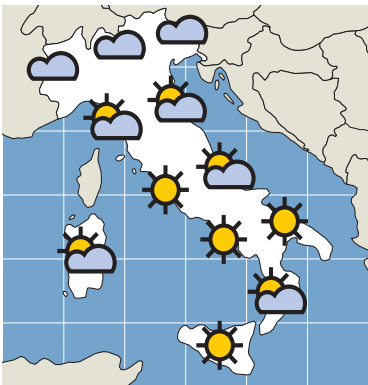


Il Tempo

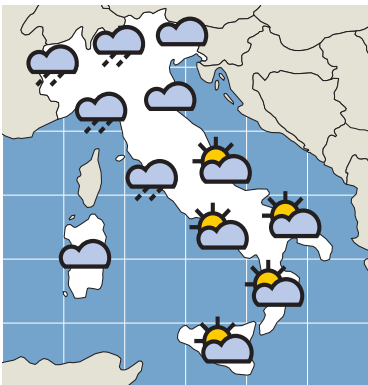


Oggi

NORD ■■■ Cielo irregolarmente nuvoloso sui rilievi alpini, ampi spazi di sereno sulle restanti zone.

CENTRO ■■■ Sereno su tutte le regioni salvo locali nubi alte e poco significative sulla Sardegna.

SUD ■■■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

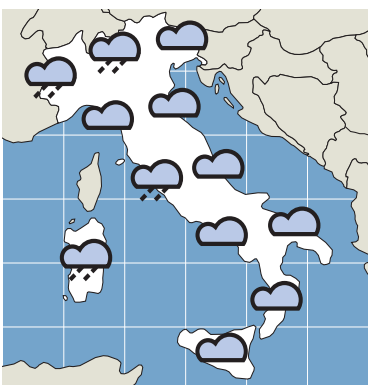


Domani

NORD ■■■ Nuvoloso su tutte le regioni, precipitazioni sparse su Liguria, Piemonte e Lombardia.

CENTRO ■■■ Nuvoloso sulle regioni tirreniche con locali precipitazioni. Poco nuvoloso altrove.

SUD ■■■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■■■ Molte nubi su tutte le regioni con precipitazioni sparse, specie sulle zone alpine.

CENTRO ■■■ Nuvoloso con piogge sparse sulle zone tirreniche; parzialmente nuvoloso altrove.

SUD ■■■ Nuvolosità irregolare su tutte le regioni.

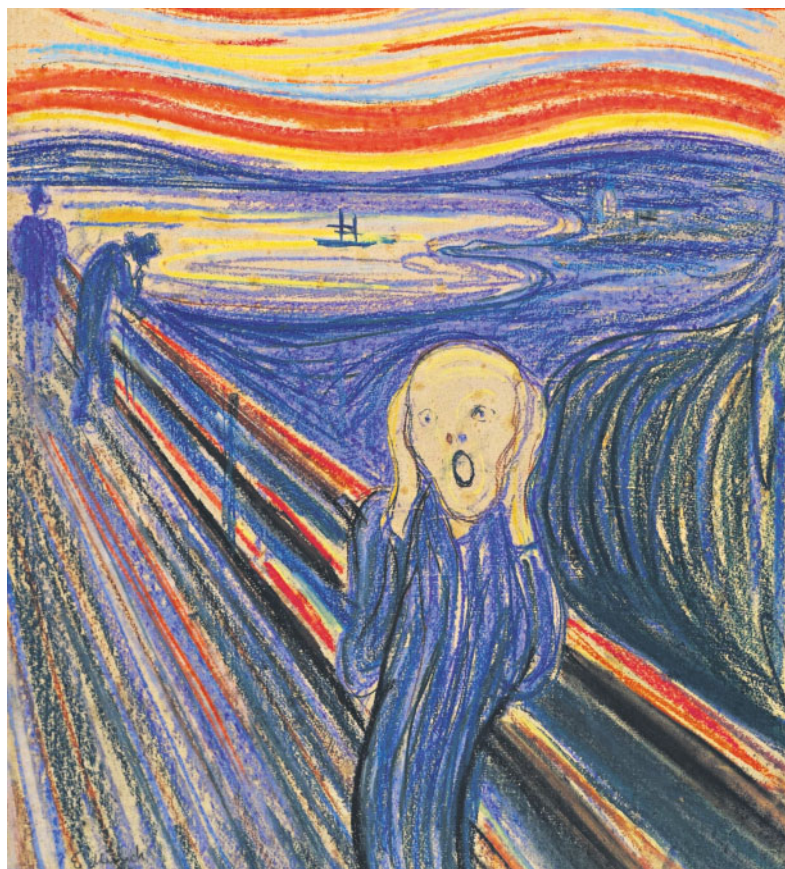
Pillole

SEMPLICEMENTE LIBERE

Oggi a Roma, Palazzo della Provincia, l'Anpi presenta «Semplicemente libere. Confronto fra generazioni dalla Resistenza di oggi» (ore 17.30). Intervengono Giuseppina Maturani (Presidente del Consiglio Provinciale di Roma), Marisa Ombra (partigiana), Paola Soriga (scrittrice), Lucrezia Boari (iscritta Anpi). Coordina Carlo Smuraglia.

STORIE DI UNA STAFFETTA A MILANO

Teresa Vergalli presenta questo pomeriggio a Milano (17.30), libreria Claudiana, via Sforza 12 A, il suo romanzo «Storia di una staffetta partigiana», in cui racconta la sua esperienza nella Resistenza. Intervengono Ivan Scalfarotto e Loris Mazzetti. Il libro è già arrivato alla seconda ristampa ed è un testo fondamentale per capire più da vicino quegli anni.



L'«Urlo» di Munch battuto a 120 milioni

ASTA RECORD ■■■ Asta da record a New York per una delle versioni dell'«Urlo di Munch battuta a 120 milioni di dollari, pari a 91 milioni di euro, il prezzo più alto mai pagato per una singola opera d'arte. Questo pastello dipinto nel 1895 era l'unica delle quattro versioni dell'«Urlo» in mano a un privato.

NANEROTTOLI

Il semaforo

Toni Jop

Bene, eccoci arrivati al bivio: quel signore che a Bergamo ha sequestrato esseri umani per urlare il suo bisogno e la sua sofferenza ce lo dovremo ricordare, perché nella nostra storia recente è una specie di semaforo. Il teatro di questa tragedia è una banale sede dell'Agenzia delle entrate; centro perfetto, per nulla allusivo. Vita e

morte, successo e insuccesso, dignità e indegnità oggi si giocano lì. Non per tutti, non per chi non ha mai pensato che avere nulla nelle tasche sia indegno, produca vergogna. Allora, il semaforo: qui si decide - anche chi non deciderà, nei fatti, tuttavia, deciderà - se psichiatizzare la sofferenza sociale o se invece riconoscerle dignità di linguaggio. Per noi deciderà il potere e si muoverà con il suo consumato stile. Sappiamo anche dove ci porterà: tra le braccia di un infermiere molto robusto. Il disagio sarà «legato» e sedato in una bella cartella clinica. La politica passerà con il rosso? ♦

LA CHIMICA DELLA VECCHIAIA

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



La vecchiaia è roba da chimici? In senso narrativo, intendiamo. Ha stazionato per un pezzo in top ten Marco Malvaldi, autore per Sellerio del fortunato ciclo di gialli che raccontano le imprese dei vecchietti del BarLume e del gestore-investigatore Massimo. Malvaldi è un chimico trentotenne, assegnista presso l'Università di Pisa. Con buoni studi classici, se - come ha raccontato - ha disegnato i suoi Ampelio, Del Tacca, Aldo e il Rimediotti sulla scia delle regole di Teofrasto per i caratteri comici del coro nel teatro greco.

È la nanochimica inorganica, invece, il campo di ricerca di Piersandro Pallavicini, docente all'università di Pisa. E autore ora del suo quarto titolo per Feltrinelli, *Romanzo per signora*, dove si narrano le gesta di un altro gruppo di anziani (qui dei settantenni) che, in vacanza in Costa Azzurra, aprono squarci comici, inaspettati e dissacranti, sul proprio vero io, sotto le apparenze perbene.

Chimica a parte, il fatto che gli anziani occupino ora la scena narrativa è abbastanza logico: la società invecchia, dunque è statisticamente impossibile che uno sguardo di scrittore prima o poi non si posi su di loro; queste cose poi hanno anche un andamento ciclico: ricordate l'avvento, negli anni Ottanta, delle «pantere grigie» nei film di Hollywood? Per non parlare del fatto che, con l'allungarsi della vita, ci sono in giro sempre più scrittori agés e al lavoro. Con relative meditazioni sulla vecchiaia: Margaret Atwood, 73 anni, le affida ai versi della *Porta*, libro appena uscito per Le Lettere; Philip Roth, 79 anni, da un pezzo ne fa materia dei romanzi che scrive in questo suo magnifico autunno, su tutti *Il fantasma esce di scena*. Entrambi, Atwood e Roth, veri «chimici» della scrittura: sotto le loro mani la malinconia diventa caustica ironia. ♦